

L'assessore regionale alla Sanità ha incontrato il ministro Anselmi

# Filo diretto con Roma per gli ospedali riunioni a tappeto in tutta la città

Incontro tra ente ospedaliero, Regione e Comune - Gli scioperanti ricevuti dall'assessore Pollini  
Si cerca di limitare almeno le difficoltà maggiori, mentre si discute alla ricerca di una soluzione

Filo diretto Firenze-Roma per gli ospedali. Terzi è stata una serie di importanti incontri intrecciati che hanno coinvolto tutte le parti in causa per la grave questione ospedaliera. L'assessore alla sanità, Terzi, si è incontrato con il ministro Tina Anselmi. Nella mattinata una delegazione di ospedali in sciopero si è recata nella giunta regionale dove ha parlato con l'assessore Pollini. Nuova riunione anche tra sindacato e Regione. Nella serata, infine, Regione, enti ospedalieri e comitati cronologici, trovati intorno ad un tavolo per un esame complessivo delle iniziative necessarie per assicurare i servizi indispensabili e per puntualizzare i termini connessi con la vertenza.

Sono bloccati i servizi territoriali (salvo gli adempimenti di legge presso gli ospedali generali). Nell'ospedale psichiatrico sono garantiti l'immediata assistenza e due unità per piano operativo (salvo particolari condizioni) ove può essere prevista la presenza di un'ulteriore unità. Da lunedì però se non verrà ancora siglato e pubblicato il contratto enti locali, saranno sospesi anche i servizi di cucina, lavanderia e tappezzeria.



La vertenza è scattata il 13.15. Il film dell'autorizzazione ha il copione di sempre. Un gruppo abbastanza esiguo di giovani che si presenta alla cassa, rifiuta di esibire il tesserino e vuol mangiare gratis, concitate trattative e alla fine gli autorizzatori che riescono ad avere la meglio. Si fanno via libera saltano i ban-

## Da parte dei dipendenti

### Occupato a Fucecchio il «San Pietro Igneo»

Oggi manifestazione - Da lunedì in agitazione anche l'ospedale di S. Miniato

L'ospedale San Pietro Igneo di Fucecchio, uno dei più importanti nosocomi della zona del cuoio (200 dipendenti fra infermieri, impiegati amministrativi e operai) è da due giorni occupato dai lavoratori. La decisione è stata presa all'unanimità (in una assemblea) nel corso di un'assemblea di tutti i dipendenti, i quali hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato, respingendo i contenuti del nuovo contratto di lavoro siglato dalla Federazione lavoratori ospedalieri e dal governo.

## Centocinquanta hanno mangiato gratis

Si rifanno vivi gli autoriduttori al self service di via San Gallo

Molte facce nuove nel ristretto gruppo dei promotori - Il presidente dell'Opera: «Siamo stati colti di sorpresa» - La mensa è stata riaperta per la cena

Ritornano gli autoriduttori alle mense universitarie: puntuali come orologi, i studenti non hanno perso l'appuntamento con la ripresa d'autunno. Hanno colpito ieri all'ora di pranzo in via San Gallo: 150 pasti gratuiti forniti da una ventina di giovani saltati, come ormai di rito, dietro ai banconi a sostituire il personale dell'Opera. E' un campanello d'allarme da non sottovalutare.

## Al «Gramsci» convegno scuola

Inizia oggi alla sezione toscana dell'Istituto Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini 8) il convegno su scuola di base: rinnovamento e riforma.

## I lavoratori rifiutano la lotta «selvaggia»

### Senso di responsabilità al nosocomio di Empoli

Si chiede un'immediata discussione sul contratto che scade a giugno

EMPOLI - Mentre il panorama degli ospedali toscani continua ad essere incerto e preoccupante, nel nosocomio empolese tutto procede regolarmente. Dalla cucina alla sala operatoria, ogni reparto è in funzione, senza intoppi né disagi. Un bel sollievo per i degeni che temevano di trovarsi nei guai come i loro sventurati «colleghi» di Firenze.

Coloro che credevano di trovare ad Empoli un facile terreno per fare scioperare gli ospedali sono rimasti delusi. Il tentativo di allargare a tutta la Regione la mobilitazione indiscriminata registra qualche significativa battuta di arresto. Quello di Empoli, tra l'altro, è uno dei principali nosocomi della provincia.

## Corteo al Provveditorato

### Alla Donatello sciopero per studiare di più

Insegnanti e studenti della scuola media «Donatello» sono in sciopero fino a lunedì contro la riduzione dell'orario scolastico da 47 ore e mezzo a 45 ore la settimana. La durata dell'orario è avvenuta a spese delle cosiddette libere attività complementari.

## ARRESTATI SCIOPERATORI

Due giovani, Armando Rossi, 20 anni, e Adriano Jebuch, 18 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di un scippo ad una turista americana, Elisabeth Beck (una borsa con gioielli e denaro per oltre un milione). E' stato arrestato anche il ricettatore Sergio Girasoli che ha acquistato da una medaglia e due catene d'oro.

Il sindacato degli inquilini fa il punto sul drammatico problema della casa

# Tra poco il via all'equo canone dati preoccupanti sugli sfratti

Alla fine di aprile circa tremila famiglie a Firenze e nella provincia saranno costrette a lasciare la propria abitazione - Iniziative per sollecitare su questo punto alcune modifiche alla legge - Come potrà intervenire il Comune

Alla fine del prossimo aprile 3.000 famiglie della provincia di Firenze (1.800 nella sola città) saranno costrette a lasciare la propria abitazione per sfratto. La situazione è destinata ad aggravarsi se la legge sull'equo canone non sarà migliorata su questo aspetto. Gli appartamenti vuoti sono a Firenze oltre 100 mila e si stima che gli annunci economici da qualche settimana non si leggono che offerte isolate. A prezzi altissimi sono disponibili appartamenti ammobiliati, con maggiore frequenza appaiono annunci dove si affittano due o tre stanze, ma in un'ampia zona e solamente per uso ufficio.

Ad appena quindici giorni dalla data in cui scatteranno i termini per la revisione della legge di equo canone, la situazione sul fronte della casa tende a diventare sempre più grave. A giudizio dei SENIA (Sindacato unitario inquilini e assegnatari) ad aumentare il reale stato di disagio si è inserita negli ultimi due mesi una capogangna allarmistica che mira a creare confusione e ad offuscare la reale portata innovativa della legge.

Il sindacato provinciale degli inquilini (SUNIA) in un incontro con la stampa ha illustrato il quadro della situazione e ha messo a punto il programma delle iniziative che saranno portate avanti nei prossimi mesi. Il SUNIA indirizza una buona parte della sua attività sulle questioni dell'emergenza.

«Si tratta», ha detto il segretario Gianni Bortolotti, «di una risposta ai casi più urgenti che non possono essere risolti se non con l'intervento del comune, possibile attraverso l'utilizzazione migliore della proprietà comunale e pubblica, il convenzionamento con la proprietà privata, l'uso dei nuovi poteri concessi dalla legge di equo canone, la pressione nei confronti della proprietà per l'affitto ad equo canone degli alloggi sfitti».

Saranno sollecitati i comuni perché intervengano prima con la legge di equo canone e il parlamento per ottenere che sia modificata la normativa sugli sfratti prevista dalla legge di equo canone e sia prevista una graduazione maggiore per gli sfratti già esecutivi.

Sulla proposta di zonizzazione avanzata dal Comune di Firenze il sindacato inquilino esprime un giudizio sostanzialmente positivo. Alcuni suggerimenti sono stati avanzati sui concetti di centro storico ed effettiva centralità. Un'altra interessante osservazione è quella sui comuni vicini ed il loro rapporto con la città di Firenze. Ma l'aspetto più importante è dedicato al problema del degrado. Più che di immobili, singolarmente, dovranno essere individuate le «zone particolarmente degradate». Non è l'immobile in sé che va considerato ma il degrado ambientale, la densità edilizia, la scarsità di servizi.

## Eletti sindaco e giunta comunista

### Monocolore di attesa al Comune di Greve

Il PCI disponibile al confronto su un sindaco socialista  
Il PSI passa ad una «opposizione costruttiva»

La crisi di Greve ha trovato un «monocolore di attesa» e si è definita - come vede alla guida dell'amministrazione il sindaco ed una giunta comunista. Alberto Benicchi è stato, infatti, eletto sindaco e i quindici voti del gruppo comunista, assessori effettivi, sono stati ottenuti da Brandani, Silvano Del Bino, Gino Bonacci e Anna Prunetti, supplenti Florio Magazzini e Marcello Rustoni. Del resto, l'opposizione, assieme ai democristiani, ci sono ora, per la prima volta dal dopoguerra, anche i socialisti. «Questo il senso del monocolore di attesa» - ci ha detto in una breve conversazione il neo sindaco Alberto Benicchi che vuole concretamente dimostrare la disponibilità dei comunisti a riaprire il confronto su un sindaco socialista.

## A proposito di un voto in provincia

### Dove sta la coerenza?

Il Consiglio provinciale ha approvato, con i soli voti del gruppo comunista, l'ordine del giorno che la Giunta (composta, come è noto, da comunisti e socialisti) ha approvato subito dopo le ferie, in occasione del decimo anniversario dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia. Gli altri gruppi (PSI, DC, PSDI, PRI) - hanno invece fatto propria una mozione del consigliere indipendente (ex PUP) Spagnoli che, volutamente, come ha dichiarato, ha assunto toni strumentali. «Cosa dice l'ordine del giorno della Giunta approvato dai comunisti?», si chiede il giudice, passato e recente, dato su quegli avvenimenti, che ha trovato in più occasioni di interesse, con l'ate le forze politiche democratiche presenti in Consiglio.

«La primavera di Praga», si afferma nell'ordine del giorno, «non metteva in discussione la coerenza del socialismo, anzi mirava ad ampliare la partecipazione alla sua costruzione di tutte le componenti della società cecoslovacca. L'intervento sovietico interruppe bruscamente in quel paese quella che è divenuta una aspirazione logica dei popoli: l'attuazione di vie proprie nazionali verso il socialismo».

«Dopo aver affermato che democrazia e libertà sono valori insopprimibili e inseparabili della concezione del socialismo, nel documento si esprime la solidarietà della sinistra democratica e delle istituzioni democratiche che chiedono il rispetto degli accordi di Helsinki e riaffermano il suo impegno a sostenere l'opera di chi, come i firmatari di «Charta 77», lotta non per il disprezzo dell'idea e della forza socialista, ma per la conquista di una maggiore libertà per l'individuo e la società».

«Il documento conclude riaffermando l'impegno della giunta a partecipare e ad elaborare il convegno sul dissenso nei paesi dell'Est, che si terrà a Firenze, affinché scaturiscano proposte e prese di posizione che diano la misura concreta di quello che le forze politiche e istituzioni democratiche italiane ritengono necessario ai fini di restituire piena indipendenza e sovranità a quel paese e perché le strutture politiche ed economiche cecoslovacche e straniere abbandonino ogni opera e strumento di repressione».

«Questo il documento della giunta che il PSI non ha ritenuto di votare in sede di Consiglio provinciale. La mozione di Piero Spagnoli, che rievoca invece il ruolo delle altre forze politiche del consiglio, prende pretesto dal decennale dell'intervento dell'URSS in Cecoslovacchia, per sferrare un attacco antisovietico all'Unione Sovietica e al rafforzarsi dell'imponente apparato militare sovietico nel cuore d'Europa costellato da una minaccia permanente alla pace e alla sicurezza dell'intero continente».

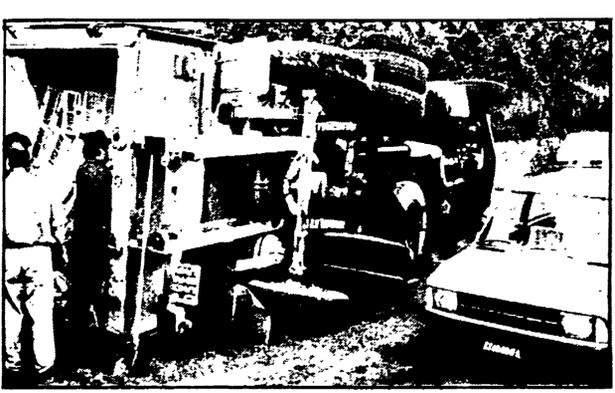
«La mozione conclude appoggiando, «con ogni mezzo» la costituzione di un comitato che si batte per il ritiro del contingente di occupazione sovietica dalla Cecoslovacchia e per la restituzione ai cittadini di quel paese del diritto di decidere in piena autonomia i modi del suo sviluppo economico e della sua organizzazione sociale, in piena indipendenza i termini della propria collocazione internazionale».

«Abbiamo voluto mettere a confronto i due documenti perché meglio si possa comprendere chi ha davvero a cuore la libertà del popolo cecoslovacco e chi invece strumentalizzando questa sacrosanta aspirazione, riesce ad egemonizzare forze diverse. Non dimenticando, infine, che il problema si pone in termini ben diversi da quelli della mozione Spagnoli e di chi vorrebbe in questo momento in cui dal Cile al Nicaragua, all'Argentina, alla Tunisia di Bourghiba, mi chiedo di quanti italiani, per affermare le più elementari forme di democrazia contro i poteri infantili».

«L'autocarro ha proceduto in direzione di Empoli. In senso contrario è sopraggiunto un autocarro targato Firenze condotto da Alfiero Salvadori, 50 anni, abitante a Empoli, in via San Rocco 8. Giunti su una curva i due pesanti automezzi si sono agganciati ai mozzoli delle ruote anteriori.

L'autocarro ha proceduto nella sua corsa e si è poi riversato sulla sinistra allargando la strada d'olio. L'autocarro colato ha proceduto nel suo senso di marcia «andando a scontrarsi con la «127» che veniva in senso contrario condotta da Giovacchino Poli, abitante a Firenze, in via Torcoda 12, quindi è andato ad urtare il parapetto dell'Arno mettendosi di traverso sulla strada.

Sul posto sono arrivati vigili del fuoco, carabinieri, polizia della strada e vigili urbani. Con meraviglia di tutti si è potuto constatare che i tre guidatori erano indenni dal pauroso incidente.



## Spettacolare incidente sulla «67»

Uno spettacolare incidente si è verificato lunedì verso le 5.20 sulla strada statale «67» nei pressi di Brucianesi. Un autocarro ed un'autorelitta che viaggiavano in senso opposto si sono agganciati su una curva, rovesciandosi. Nell'urto è rimasta coinvolta anche una FIAT 127 che seguiva l'autocarro.

Per alcune ore il traffico è rimasto interrotto in entrambi i sensi. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere dalla sede stradale i due pesanti automezzi. Fortunatamente nessuno dei guidatori è rimasto ferito, solo un grande spavento.

Gli uomini della polizia stradale del distaccamento di Empoli intervenuti sul posto hanno ricostruito così lo spettacolare incidente. Un autocarro carico di bottiglie d'olio targato Perugia, condotto da Alvaro Bartocci, 43 anni, abitante a Spoleto, in via